

Episodio di Turchi, Pizzoferrato, 28.11.1943

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Turchi	Pizzoferrato	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 28/11/1943

Data finale: 28/11/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			2	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *D'Aquilante Giovanni fu Francesco e fu Pasquarelli Domenica, nato a Pizzoferrato, anni 61*
2. *D'Aquilante Corrado di Giovanni e di Di Matteo Ersilia, nato a Pizzoferrato, anni 21*
3. *Mariani Ondivio, nato a Sant'Angelo del Pesco, anni 51, esattore comunale di Sant'Angelo del Pesco, sfollato a Pizzoferrato con la famiglia (moglie e cinque figli)*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dopo l'annuncio dell'armistizio e con la stabilizzazione del fronte lungo il corso del Sangro, i Comuni dell'alto vastese furono direttamente coinvolti nel conflitto dal precoce sopraggiungere delle divisioni

tedesche: i soldati germanici, infatti, predisponendo le linee di difesa per contenere l'offensiva alleata, iniziarono una sistematica opera di spoliatura e di distruzione delle infrastrutture, con il deliberato intento di ritardare quanto più possibile l'avanzata delle truppe nemiche. I militari tedeschi sfruttarono abilmente le caratteristiche morfologiche del terreno ricorrendo alla posa in opera di estesi sbarramenti minati, all'appostamento sulle alture per l'osservazione ed il tiro, nonché all'evacuazione e la distruzione degli abitati, dei ponti e delle strade a scopi bellici: in questo modo, per tutto l'inverno tennero il possesso della parte superiore della sponda sinistra del Sangro, controllando con continui pattugliamenti il territorio sulle direttrici Pizzoferrato-Palena e Civitaluparella-Montenerodomo. Sino alla definitiva ritirata delle truppe tedesche, le popolazioni subirono dunque sgomberi, requisizioni e violenze legate allo stanziamento del fronte e dell'esercito occupante.

È in questo contesto che maturano i fatti che portarono alla morte Giovanni D'Aquilante, Corrado D'Aquilante e Ondivio Mariani, in contrada Turchi, nel Comune di Pizzoferrato.

Per via della posizione in cui venne a trovarsi, in particolare, la contrada Turchi, a metà strada tra le postazioni tedesche e quelle alleate, presso il Casale Pinciari era stata scavata dagli abitanti una sorta di trincea nella quale le famiglie si riparavano nei momenti più critici e durante la notte. Nelle prime ore del mattino del 28 novembre 1943, giunsero presso il casale alcuni militari tedeschi che, allontanate le rispettive famiglie alla volta di Pizzoferrato, trattennero Ondivio Mariani, Giovanni D'Aquilante e Corrado D'Aquilante, questi ultimi padre e figlio: i tre furono immediatamente uccisi con colpi di arma da fuoco.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi di arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Stragi e uccisioni punitive

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

I cadaveri furono recuperati e tumulati nella primavera del 1944

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non è stato possibile risalire con certezza al reparto di appartenenza dei militari che si macchiarono delle uccisioni; è tuttavia molto probabile che i responsabili vadano individuati nella 1^a Divisione Paracadutisti, 3° Reggimento, 3° Battaglione (1 FJD Fallschirm-Jäger-Regiment 3 Btl. III), dal novembre 1943 al gennaio 1944 di stanza a Gamberale, a soli 3 km da Pizzoferrato.

In C. Gentile, *La presenza tedesca in Italia (1943-1945)* in <http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.html>

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Pizzoferrato: lapide commemorativa per i caduti civili della Seconda guerra mondiale, in piazza San Rocco (Municipio)

Sant'Angelo del Pesco: Monumento ai caduti di guerra con lapide in memoria di Carmine Di Lallo, Antonio D'Ascenzo, Ondivio Mariani, Felice Lalli, Giuseppina Preziosi, Carmela Novelli, Maria Rosaria Novelli, Alfonso Novelli, Antonio Pasquarelli, in Piazza Caduti

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Commemorazioni

Le vittime di Pizzoferrato, Giovanni e Corrado D'Aquilante, vengono ricordate nelle giornate istituzionali; analogamente accade per la vittima di Sant'Angelo del Pesco, Ondivio Mariani.

Note sulla memoria

La memoria di quei fatti è viva in ambedue i Comuni. Relativamente a Pizzoferrato, pur non essendovi specifiche commemorazioni sull'accaduto, va detto che il ricordo dei giorni dell'occupazione tedesca è ancora vivo: direttamente ed indirettamente, le truppe germaniche furono causa di circa 160 decessi. Uno spazio importante viene riservato per le vicende della Brigata Maiella, che proprio a Pizzoferrato combatté, insieme agli inglesi di Lionel Wigram, una delle più difficili e cruenti battaglie della sua importante storia.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giovanna Di Cecco Di Marino, *Pizzoferrato. Eventi bellici del 1943 – Ricordi e testimonianze*, Pescara, Ianieri Editore, 2014

Cesidio Delle Donne, *Avvenimento. 70° anniversario della guerra patita a Sant'Angelo del Pesco: vittime civili e caduti in divisa*, Isernia, Tipografia Cicchetti, 2013

Antonio Arduino, Vincenzo Di Pietro, *Il viaggio della memoria. Pizzoferrato dalle radici all'esordio del terzo millennio*, Agnone, Arduino Editore, 2005

Vincenzo Sammartino, *Pizzoferrato e la Seconda guerra mondiale. L'occupazione tedesca*, in "Rivista abruzzese" n. 4/1956, pp. 123-125

Marisa Colletti, Umberto Dante, Costantino Felice, *Pizzoferrato. Un paese in guerra. La prima formazione del Sangro nel memoriale del comandante D'Aloisio*, Pescara, Carsa, 2001

Fonti archivistiche:

Libro dei morti di Pizzoferrato, vol. 08/02/1941 – 05/12/1950, p. 42 (atto n. 81); p. 43 (atto n. 82)

Sitografia e multimedia:

<http://www.vivisantangelo.com/History/luigi.htm>

<http://www.yasni.info/ext.php?url=http%3A%2F%2Fwww.iltempo.it%2F2003%2F08%2F09%2Fsant-angelo-sessantesimo-anniversario-dei-tragici-avvenimenti-1.877099&name=Felice+Antonio+Pasquarelli&showads=1&lc=it-it&lg=it&rg=it&rip=it>

<http://www.vivisantangelo.com/History/caduti.htm>

<http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=14148>

<http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=14148>

<http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.php?>

[Suche=gamberale&Modus=trunkiert&Suchbereich=alle&Zeilen=10&submit=Invia+richiesta](http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.php?Suche=gamberale&Modus=trunkiert&Suchbereich=alle&Zeilen=10&submit=Invia+richiesta)

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo la ricostruzione di Luigi Preziosi, riportata nel sito www.vivisantangelo.com, la morte di Ondivio Mariani, e di conseguenza quella degli altri due uomini uccisi con lui, sarebbe da attribuire alla circostanza che fu trovato in possesso di un passaporto americano e di un binocolo.

Sul Libro dei morti di Pizzoferrato don Vincenzo Sammartino riportò come data della morte dei tre uomini quella del 10/12/1943: v'è da dire, però, che il parroco fu sfollato a Sulmona dal 10 novembre 1943 e soltanto dopo il suo rientro in sede poté redigere il registro, affidandosi, con ogni probabilità, a quanto gli fu riferito da familiari, parenti e conoscenti.

VI. CREDITS

Giovanna Di Cecco Di Marino per il conforto ed il confronto nella redazione della scheda.